

Il Pdl senza lista a Roma Polverini: ci aiuti il Quirinale

Perso il primo ricorso, partito nel caos: ex FI contro ex An

ROMA — Non siamo ancora ai «dunghi coltelli», perché ora l'obiettivo primario del Pdl è «risolvere il problema»: far ammettere alla competizione elettorale del 28 e 29 marzo la lista del centrodestra, che non è stata presentata. Però, al di là della necessità di fare fronte comune, tra i dirigenti romani c'è una guerra sorda, un clima di sospetti, da regolamento dei conti. Gli ex An attaccano gli ex di Forza Italia, visto che Milioni è uomo di Gianni Sammarco, coordinatore romano. E già nelle elezioni comunali del 2006 c'era stato un problema: Milioni, saputo che non sarebbe stato candidato, sparì per una notte, portandosi a casa le firme fino a quel momento raccolte.

Gli ex di Forza Italia rigirano la «palla» su Vincenzo Piso, coordinatore regionale del Pdl, uomo di An: «Dove stava, in quel momento?», si chiedeva qualcuno. Piso ha risposto: «Stavo presentando il listino e gli apparentamenti». E Ignazio La Russa, uno dei coordinatori nazionali, parla di «una leggerezza, una grande leggerezza: su questo poi andremo a fondo».

La candidata presidente ha ostentato sicurezza («non sono depressa: vinceremo lo stesso») e glissando sulla mancanza, per gli elettori di centrodestra, di un partito per cui votare: «C'è sempre la Lista Polverini», ha detto. È saltata anche «Rete Liberal», la lista di Vittorio Sgarbi collegata al centrodestra: «Sono sparite 1.500 firme, che succede al Tribunale?», la denuncia del portavoce Roberto Amiconi. C'è grande nervosismo, nel Pdl. La deputata Barbara Saltamartini (il marito Di Paolo era candidato) se l'è presa con la cronista che ha girato il video nel tribunale, poi ha chiu-

so un'altra discussione coi giornalisti con un «vaffa» accompagnato da un gesto del braccio. Il sindaco di Roma **Gianni Alemanno** e la stessa Polverini si sono rivolti «a Napolitano, perché garantisca ai romani di potersi esprimere», tirandosi dietro molte polemiche: sia da **Nicola Zingaretti** (Pd), ma anche da **Pier Ferdinando Casini** («Manteniamo la calma, come si può evocare l'intervento di Napolitano?»). Il clima, insomma, è di grande caos. E sulla mancata presentazione della lista pdl circolano moltissime voci. Si parla, ad esempio, della volontà di escludere, in extremis, alcuni candidati: si fanno i nomi di Samuele Piccolo, consigliere comunale di Roma, di Adriano Palozzi, sindaco di Marino, di Giuseppe De Lillo. Milioni, secondo queste indiscrezioni, sarebbe uscito dal tribunale perché raggiunto da una telefonata e per fare una modifica.

Il Pdl ora si muove su due fronti. Sul piano legale, oggi sarà presentato il ricorso in Corte d'Appello: il pool di avvocati, coordinati dal responsabile elettorale del partito Ignazio Abrignani, è al lavoro. Se verrà bocciato, si andrà al Tar e al Consiglio di Stato. Rinvio del voto? «Dovremmo essere entro i tempi», dice Abrignani. Non c'è grande ottimismo, comunque. Da valutare l'eventuale esposto-denuncia per impedimento fisico a Milioni e all'altro esponente pidellino. L'altro fronte è quello popolare: ieri manifestazione a piazza del Popolo, dove la Polverini si è presentata con una gomma da cancellare «per non essere cancellati» ed ha stimolato i militanti a «presidiare i tribunali», oggi maratona oratoria, il 4 una nuova mobilitazione popolare. La Polverini ha attaccato i radicali: «Ci

hanno impedito con la violenza di presentare la lista». «La quereliamo», è stata la risposta.

Ernesto Menicucci

Conseguenze

Cosa succede adesso?

Il Pdl presenterà oggi il ricorso in Corte d'Appello. E, qualora venisse respinto, si andrebbe prima al Tar e poi al Consiglio di Stato.

Il rinvio delle elezioni

I ipotesi ventilata, ma in parte esclusa dagli stessi uomini del Pdl: «I tempi ci sarebbero».

Gli effetti sul voto

Senza la lista Pdl a Roma e provincia, gli elettori di centrodestra potrebbero votare la Polverini presidente e una delle liste collegate: Udc, La Destra, Adc, Lista Polverini. Nelle altre province, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, c'è anche il Pdl.

Il listino

Essendo stato presentato, il premio di maggioranza di

14 consiglieri scatterebbe comunque in caso di vittoria della Polverini. **Il consiglio regionale** Senza eletti del Pdl a Roma, il consiglio regionale del Lazio sarebbe quantomeno «anomalo». E la Polverini, in caso di vittoria, non avrebbe una maggioranza composta dal partito che l'ha candidata. **In piazza** Il Pdl è pronto a mobilitarsi. Dopo l'iniziativa di ieri se ne annunciano altre: una già oggi, la prossima il 4 marzo.

